

Salgari e Don Chisciotte, inscena l'avventura

Parte il 6 maggio con la «Vera storia del Corsaro nero» la rassegna Compagnie bresciane al Santa Chiara»
Si prosegue con amori di guerra, Cervantes, le Metamorfosi di Ovidio in danza, e il tema della demenza senile

BRESCIA Per cinque compagnie bresciane, si apre la «vetrina» del Teatro Santa Chiara: selezionate dal Ctb con il sostegno della Fondazione Asm, saranno in scena con progetti inediti e mescolanze originali tra il 6 maggio e il 4 giugno per la quarta edizione della rassegna. Dei circa trenta progetti in concorso, la scelta porta alla ribalta una piccola ma significativa rappresentanza di circa duecento gruppi attivi nel territorio provinciale. Sarà la compagnia Teatro a Pedali a debuttare giovedì 6 maggio alle 20.30 con «Emilio di Roccastrada, o La vera storia del Corsaro Nero», ispirato al romanzo di Emilio Salgari e allo stile letterario del romanzo d'avventura di fine Ottocento. Epici combattimenti in difesa dell'onore impegnano il protagonista, conquistato dalla grazia e dal dolce canto della bella Honorata. Testo, musiche originali e regia portano la firma di Emanuele Bergamaschi, co-diretto da Laura Foglio e Michele Beltrami. Musiche e canti sono affidati all'esecuzione del Quartetto d'archi del Conservatorio e alla voce di Laura Gatta. Mario Rubagotti si occupa delle luci. Alessandro Calabrese, Teodoro Bonci del Bene e Alessio Piroli interpretano la vicenda sulla scena. Una replica è prevista il giorno successivo.

La rassegna prosegue il 14 e 15 maggio con «Alzavante, Fior di campo, dal

Massimo Alberti, regista dello spettacolo
«Il cavaliere dalla trista figura», da Cervantes

ma, ideato e diretto da Massimo Alberti con la collaborazione di Gianfranco Venturelli e Oscar Vetore per le scene, si avvale delle musiche originali dal vivo della pianista Paola Romagnoli, della voce della soprano Cristina Mannoletti e delle immagini multimediali del fotografo Giacomo Nodali. In scena gli attori Gianfranco Venturelli, Daniela Dagostino e Antonella Mastrosardi.

Venerdì 28 e sabato 29 maggio è la volta di «Yragnes. Affida al vento un estremo del filo» dell'associazione culturale Lelastiko. Lo spettacolo di danza, voce e teatro fisico è ispirato al mito di Aracne. L'ideatrice, coreografa e regista Marina Rossi ha riletto in chiave contemporanea le Metamorfosi di Ovidio, con il supporto di Davide Sforzini per la scenografia e i costumi, di Vittorio Guindani per field recording e sound design, di Michele Sabbatoli per le luci. L'interpretazione è affidata alla danzatrice Stefania Ruffini, in dialogo con il coro composto da Alessandra Boglioni, Camilla Corradi, Margherita Maniscalco, Massimo Polla, Firenze Sarcidà.

L'attività dolente delle donne...

